

*Per evitare questa fuga
in una consolante illusione
preferisco smascherare la parziale complicità
dell'amata invece di idealizzare
le sue fascinazioni compensatorie
preferisco spingere la mia disperazione
fino all'estrema conseguenza
(che deve condurre a
una sbocco dialettico favorevole)
invece di...*

In effetti, una soluzione favorevole
non poteva nascere che dall'interno
di una posizione estrema
laddove il confronto dialettico
è spinto fino alla mania
fino alla più inverosimile
e delirante delle verifiche

Ogni tentativo di salvarmi
dalle rovine aggrappandomi
a una trave o al piede di un ferito
mi sarebbe stato fatale

Rovinare le rovine mi offrirebbe il solo
modo di percorrere invulnerabile
le rovine e solamente il perpetuo
minare l'edificio con la massima sfrontatezza
poteva strapparmi
alle zanne della negazione
non come uno storpio felice
d'aver fatta salva la vita ma come
una conclusione infinitamente causale
attraverso la quale si conferma di nuovo
la giustezza di una teoria
e la natura concreta della rivoluzione

Rifiutando ogni soluzione di compromesso
legata all'economia dello sforzo
e all'unilaterale istinto di conservazione
muovendo fino alle nere frontiere
della morte la mia repulsione per la dualità
dolore-piacere di cui l'uomo sceglie
con un tradizionale candore
il suo stupido: com'è gradevole
il suo immondo: mi piace, oh come mi piace
io mi lascio divorare dal dolore
con lo stesso fervore che mi dirige
verso il piacere inconoscibile

In linea con i miei precipitati teorici
questa apparente caduta nel dolore

sostiene la mia costante attrazione
verso la realtà oggettiva del piacere
la cui sola prova resta l'oggettiva
sorpresa promessa
i piaceri costanti e accessibili
alterni al dispiacere
e doppiati dal rovescio della medaglia
non essendo questo per me che l'espressione diretta
del malessere, della domenica, della ricreazione
del matrimonio e di ogni cosa che rende
la gioia e la tristezza di questo mondo
di schiavi un unico fardello

Preferisco la morte, mille volte la morte
al piacere erroneo che procura
la luce del giorno all'uscita di una miniera

all'inferma gioia di camminare all'aria aperta
dopo una lunga malattia

al primo ballo, al primo pantalone lungo
alla prima sigaretta, al primo viaggio
al primo biografico amore

Questi piaceri apparenti che provocano
l'accidente storico di una privazione
e monotonia temporale
questa delizia dell'uomo stanco
che si distende su un letto, purché si distenda
questa orgia dell'uomo affamato
cui si dà da mangiare, purché mangi

tutte queste sproporzioni ingiustificate
nell'economia affettiva dell'oppresso
impediscono la vera oggettivazione del piacere
e soffocano, all'interno di una eterna
rivendicazione, il superamento costante
della necessità

L'apparente fallimento della mia attività non-
edipica tende a darmi in pasto
a un errore di pensiero
molto diffuso tra i più autentici
rivoluzionari che ne tollerano

meccanicamente la tirannia o le sublimali
evasioni: “nella società di classe
l’amore è irrealizzabile”, dimenticando
che l’unico modo per tutelare l’efficacia
insurrezionale di una tale affermazione
sarebbe la negazione immediata dell’orrore
in essa contenuta e del suo dominio
paralizzante

Tutto è irrealizzabile nell’odiosa
società di classi, tutto: l’amore
la respirazione, il sogno, il sorriso
la stretta, tutto, tranne l’incandescente
realtà del divenire

Riconoscere apertamente l’impotenza,
fosse anche passeggera, dinnanzi all’ostacolo
pur consapevoli che il ritmo biografico
di un uomo non coincide quasi mai
con il ritmo della sua liberazione storica
idealizzerebbe la rivoluzione, impedendone
lo scambio materiale all’interno della realtà
relativo-assoluta del desiderio e la realtà
relativo-assoluta della realizzazione

Solo la realizzazione relativo-assoluta
del desiderio nel cuore della società contemporanea
sorpresa alla frontiera
delle sue stesse contraddizioni
ci mette in contatto con la società
senza classi e questa prima dose
di libertà oggettiva che si strappa
attraverso l’invocazione sistematica del caso
favorevole, attraverso l’evocazione sostenuta
dalle nostre qualità medianiche latenti
attraverso la determinazione forzata delle determinazioni
rivoluzionarie, attraverso la perpetua
effrazione del mondo esteriore
ci fa rifiutare con un odio
pari solo al nostro demenziale amore per la libertà
la nostra irrevocabile detenzione

Minacciato dal vedere la mia disperazione
costantemente dialettica davanti all’amore

trasformarsi in una disperazione formale
logica davanti all'impossibilità
dell'amore, io mi lascio portare
dalle mie stesse negazioni ovunque
in ogni trappola
in ogni piega dei contrari
in oscuri e strazianti corridoi
dove rischio di perdere non solamente
la mia lucidità teorica ma
anche il supporto fisico più elementare

Accentuando il pessimismo storico
davanti all'ostacolo fino alla sua dinamica
paranoica, disperando
la disperazione, mantenendola
febrilmente in una posizione pessimista
illimitata ma costantemente voluttuosa
davanti all'amore, la mia attuale attività
non-edipica, a pochi mesi
dal lacerante confronto
di due dialettiche contrarie,
raggiunge, nel suo viaggio rivoluzionario
verso l'oggettivazione forzata dell'amore,
strati di realtà che neanche non-edipo
oserebbe sognare

E strappando il cuore dell'uomo
all'assoluto complessuale in cui si dibatteva
e consegnandolo, ancor vivo,
ai suoi stessi salti dialettici
la posizione non-edipica progetta,
*per la prima volta nel comportamento
umano*, la sontuosa liberazione della materia
della sua pietrificazione tridimensionale

questa riscoperta teorica
e sperimentale dell'universo
che ci fornisce la nuova problematica
relativista e che non-edipo progetta
teoricamente e sperimentalmente sull'amore
costituisce in questo stesso momento
una autentica infusione di reale
una maniera insperata di captare e di divorare
il reale, e implicitamente la denuncia

di un mondo simmetrico
meccanico, positivo, formale
regressivo, schiavista, elementare
spaziale e corpuscolare
sul quale poggiano la biologia, la società
e l'universo dei miei contemporanei

È scambiando tra loro il particolare
i cristalli e l'ininterrotto attentato
contro la natura, è conservando sulle labbra ancora
gli indecifrabili baci dei quanta
e dell'inesprimibile, che lo spazio-tempo
e non-edipo seguono
attraverso lo stesso telescopio priapico
e curioso, la costellazione spettrale
del superamento umano